

ARMONICA



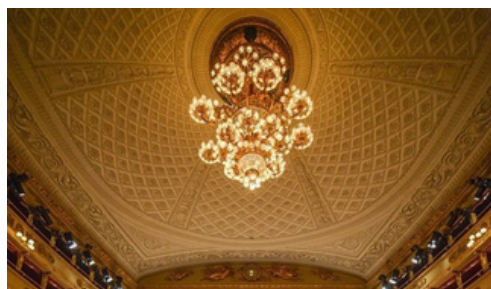
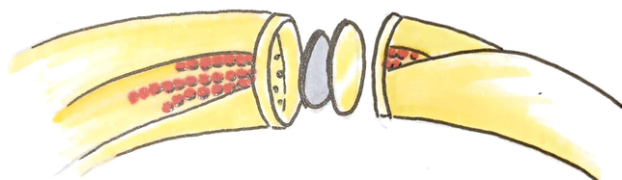
ARMONICA

Per il progetto Belè Gargoyle 2025, ispirato all'eleganza monumentale del Teatro alla Scala, ho disegnato una collana in oro giallo lucido, impreziosita da fili di perline in rubino naturale.

La struttura dell'intero gioiello è costruita su un reticolato geometrico, composto da curve parallele e perpendicolari che si intrecciano in una forma ellittica e avvolgente.

La collana si divide in due metà speculari, ma con una differenza sottile: una parte è concava mentre l'altra è convessa. Le due sezioni si uniscono dietro al collo attraverso una torsione fluida, che dona all'intero gioiello movimento, dinamismo e tridimensionalità.

La chiusura, posta dietro il collo, è dotata di una forte calamita nascosta in una cassetta cilindrica dalla quale partono tutti i fili di perline in rubino.



Ho avuto tre principali elementi di ispirazione.

Il primo è il soffitto da un punto di vista estetico e tecnico. Sono rimasta catturata dalle sue linee pulite e geometriche che a primo impatto mi hanno subito ricordato le scaglie di una pigna.

Dopo aver collegato il soffitto della Scala alla spirale aurea, ho iniziato a rivedere quelle stesse geometrie in molte forme naturali.

Mi ha colpita scoprire che dietro a qualcosa di apparentemente semplice, come un soffione, si nasconde una struttura precisa, una logica invisibile che collega ogni cosa. Serve solo uno sguardo più attento per cogliere l'essenza delle forme.

È lo stesso principio che ha ispirato molti artisti, come Gaudí con la Sagrada Família, dove l'architetto non ha rappresentato letteralmente un bosco, ma ha ricreato il suo schema interno: la ramificazione, la struttura profonda della natura. Il soffitto della Scala non è stato pensato per un principio meramente estetico: è stato progettato anche per amplificare e distribuire il suono in ogni punto della sala, trasformando l'intero teatro in una grande cassa armonica, un meccanismo simile, per concetto, a quello di una chitarra acustica.

Allo stesso modo, la mia collana prende ispirazione da questa armonia tra forma e funzione.

Ha una struttura curva, che richiama una cassa di risonanza, ma anche un movimento ampio e avvolgente, come una sinfonia fatta di alti e bassi, di elementi che si intrecciano in equilibrio.



Il secondo elemento di ispirazione sono i ventagli delle donne nobili del 1700 che frequentavano il teatro non solo come intrattenimento ma anche come mezzo per elevare il proprio status e a scopo politico. I posti riservati alla nobiltà permettevano infatti di comunicare attraverso sguardi e gesti col ventaglio e lo spettacolo sul palco finì per essere in secondo piano.

Sono partita disegnando due ventagli che si intrecciano sul petto, ma piano piano, con lo sviluppo e la crescita del mio progetto, queste forme sono andate a stilizzarsi e riassumersi sempre più.

Il terzo elemento da cui ho preso ispirazione è il lampadario con questi lunghissimi fili di perline che ho riprodotto però con dei rubini per riprendere il colore principale e più di spicco di tutta La Scala: il rosso.

È un gioiello che non rappresenta semplicemente un ornamento, ma una connessione profonda tra natura, arte e corpo umano. Come il soffitto della Scala che amplifica ogni nota, così questa creazione amplifica un'idea: che la bellezza più autentica nasce sempre dal dialogo tra ordine e vibrazione, tra calcolo e anima, tra radice e visione.